

la Repubblica **ROMA**

ECCO IL FUTURO TECNOLOGICO DEI CORPI UMANI

Arianna Di Cori

Cogito, ergo sum. Nella sua accezione cartesiana, è la quintessenza dell'essere umano, la certezza indubitabile che l'uomo ha di se stesso in quanto soggetto pensante. Eppure a dirlo, in tempi molto più recenti, nel 1942, è anche il robot-filosofo raccontato da Isaac Asimov in "Reason".

pagina VII

Palazzo delle Esposizioni Da oggi al 1 luglio la grande rassegna a cura di Catherine Kramer tra cyborg, robot e nuovissime tecnologie

L'umanità e il suo futuro in una mostra

ARIANNA DI CORI

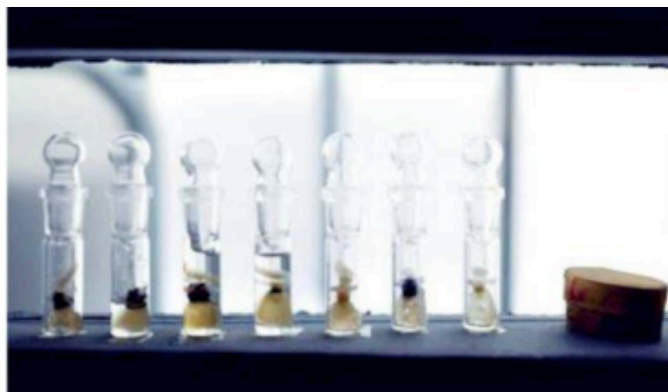
Cogito, ergo sum. Nella sua accezione cartesiana, è la quintessenza dell'essere umano, la certezza indubitabile che l'uomo ha di se stesso in quanto soggetto pensante. Eppure a dirlo, in tempi molto più recenti, nel 1942, è anche il robot-filosofo raccontato da Isaac Asimov in "Reason". In un mondo dove la tecnologia è sempre più legata al concetto stesso di vita sulla terra, dove può portare questa affermazione? È una delle domande alla base di mostra "Human+" al Palazzo delle Esposizioni: una mostra, ma anche una rassegna scientifica che esplora i potenziali percorsi futuri dell'umanità. Biotecnologia, robotica, intelligenza artificiale, parole entrate ormai nel vocabolario comune ma che continuano a sollevare interrogativi etici. Quando nel 1996 Aimee Mullins, nata senza entrambi i peroni, partecipò ai Giochi Paralimpici di Atlanta con

delle protesi in fibra di carbonio, modellate sulle zampe posteriori del leopardo, si scatenò il dibattito sul design innovativo delle sue gambe artificiali, così lontane dalle forme umane, eppure così efficienti. Oggi le protesi "cheetah" sono usate da un gran numero di sportivi paralimpici. Dal design, ai prototipi indossabili – come quelli di Chris Weebken & Kenichi Okada che permettono di esplorare il mondo dal punto di vista di diversi animali – passando per installazioni immersive, la mostra offre una panoramica creativa su un futuro solo apparentemente lontano. La riflessione sui cambiamenti dei rapporti umani, tecnologici e sociali (come nel caso del "dispositivo empatico improvvisato" del duo americano S.W.A.M.P. che, tramite un ago, provoca dolore nell'utente in risposta a notizie di tragedie nel mondo), passa per una nuova concezione di rispetto dell'ecosistema e di una ridefinizione dell'idea di vita e di

morte. Certo, osservare le sculture di neonati di Agatha Haines, dai quali fuoriescono branchie – l'artista s'interroga su fino a che punto un genitore si spingerebbe per dare un vantaggio, in termini fisici, ma anche sociali, a un figlio – può risultare disturbante. «Ma è il compito degli artisti indagare temi complessi e offrire spunti di riflessione», spiega Valentino Catricalà, curatore della sezione italiana della mostra. È l'idea di "depotenziamento" a fare da filo conduttore alle opere di Donato Piccolo, Roberto Pugliese, il collettivo None, Aos, Quayola e Paolo Cirio. Come nel caso della

macchina J3rri, dei None, programmata per eseguire uno stress test continuo. «Un computer che cerca di migliorarsi senza mai riuscirci – continua Catricalà – e che risulta molto più vicina a noi, gli esseri umani». E usciti da un secolo nel quale il progresso è stato misurato secondo criteri di rapidità ed efficienza – più rapidi, più forti, più bravi – ma che ha avuto l'effetto di renderci più grassi, più tristi e più stanchi, non può che far riflettere come la definizione di successo, e dunque di futuro, vada ripensata.

©PRODUZIONE RISERVATA



Da vedere

L'immagine simbolo della mostra che si inaugura al Palazzo delle Esposizioni sul tema del futuro dell'umanità. Nelle immagini, esperimenti di laboratorio ed esperimenti robotici

I laboratori

E i bambini possono parlare e chiedere aiuto a un cyborg

In occasione della mostra Human+, il futuro della nostra specie, il Laboratorio d'arte invita bambini e ragazzi ad interagire con un'installazione di robotica educativa e a sperimentare le capacità aumentate dei cyborg con protesi ispirate al mondo naturale e animale.

Qual è il futuro del corpo umano? Come ci trasformerà la tecnologia? Nella costante ricerca della perfezione artisti e scienziati offrono risposte suggestive e provocatorie.

Una visita in mostra che racconta chi siamo e cosa diventeremo nel prossimo futuro. L'allestimento del laboratorio, progettato con la

Fondazione Mondo Digitale, è

stato realizzato da Matteo Viscogliosi, designer e coordinatore FabLab della Palestra dell'Innovazione

offerta famiglia mentre i ragazzi partecipano al laboratorio i genitori visitano la mostra con il biglietto ridotto max 2 adulti per ogni ragazzo attività + ingresso mostra € 10,00 a ragazzo (ridotto) ingresso adulti € 10,00 a persona (ridotto). Marzo 2018, 18:30

Un altro appuntamento legato alla mostra (e riservato ai più grandi) è con lo studioso Silvano Tagliagambe, filosofo ed epistemologo di fama internazionale, tra i più autorevoli esperti dei rapporti tra apprendimento e tecnologia, illustra il concetto di confine, nella duplice funzione di linea di separazione e spazio di scambio, L'8 marzo alle 20,30 l'ingresso è da via Milano 9. Libero fino ad esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un laboratorio di cyborg